

A Trino Inaugurata la mostra che resterà aperta fino al prossimo 7 gennaio

I “segnali” di Vellano esposti al Paleologo

TRINO

● Resterà aperta al pubblico fino al prossimo 7 gennaio (il 30 dicembre dalle 15 alle 18,30; il 31 dicembre dalle 10 alle 12,30; dal 2 al 5 e 7 gennaio dalle 15 alle 18,30), la mostra “Segnali, pastelli disegni e opere materiche” di Biagio Vellano, allestita nelle sale storiche di Palazzo Paleologo. Una quarantina di opere realizzate con matite, pastelli, biro acquerellabili, ma, soprattutto, resine, colle viniliche e terre naturali che sono state concesse in prestito dalla compagna dell'artista Pinuccia Clemente. In tanti sono intervenuti al taglio del nastro dello scorso 23 dicembre, tra cui il sindaco Daniele Pane, l'assessore alla cultura Silvia Cottali, il parroco don Patrizio Maggioni che ha benedetto la mostra, il presidente della P.A.T. Mauro Bagna - l'associazione ha patrocinato la mostra insieme al Comune di Trino - e la critica d'arte piemontese Carla Bertone che ha curato l'allestimento dell'esposizione. «Ci fa piacere poter valorizzare le opere e le persone di questo territorio attraverso gli eventi che periodicamente ospitiamo a Palazzo Paleologo» ha spiegato l'assessore Cottali. «Biagio è stato anche assessore alla cultura del nostro Comune. Ringraziamo la sua compagna Pinuccia Clemente che ha messo a disposizione le opere di Biagio per farci godere della bellezza dell'arte». Il sindaco ha spiegato «che il Paleologo è attualmente oggetto di un progetto di efficientamento energetico, i cui lavori verranno completati l'anno prossimo. Ci scusiamo se in questo momento siamo al freddo, con l'auspicio che nel 2023, con la P.A.T., potremo ospitare altre iniziative in un locale rinnovato e più accogliente. Qui ospiteremo anche il materiale che si trova at-



A Palazzo Paleologo. L'inaugurazione della mostra dedicata a Biagio Vellano



Segnali. L'esposizione resterà aperta fino al prossimo 7 gennaio

tualmente al Museo Irico che, grazie ad una donazione, diventerà di proprietà del Comune. Anche per questo parteciperemo ad un bando regionale per la riqualificazione dell'edificio di piazza Garibaldi e del suo cortile». Biagio Vellano era un personaggio particolare «che ha studiato storia dell'arte per tutta la vita, usando la materia in maniera funzionale» ha spiegato Bertone. «Anni di lavoro e di malattia, che si è fatta strada respirando le esalazioni del cannello che utilizzava per i suoi lavori. Ricami di materia colata per ricreare rocce, ghiacciai,

fondali marini, fango e terra calpestata. Ogni giorno per lui era un nuovo “segnale”, insieme ad una nuova scoperta. Pensava di aver il dono che ha un mistico e grazie alla sua attività di designer, ha potuto lavorare per l'arte, incontrando anche due grandi maestri dell'arte figurativa del '900 come Tozzi e Casorati. Queste sue opere sono dei veri e propri santuari dell'anima». All'inaugurazione si sono anche uniti il gruppo Alpini e la pasticceria Dolcemente offrendo panettone e vin brulè.

Maurizio Inguaggiato